

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 13 DICEMBRE

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Kharkiv Symphony Orchestra

Yuriy Yanko direttore

Anna Tifu violino

Ernest Chausson

Poème per violino e orchestra op. 25

Maurice Ravel

Tzigane per violino e orchestra op. 76

Pablo de Sarasate

Zigeunerweisen (Zingaresca) per violino e orchestra op. 20

Antonin Dvorák

Suite Ceca in re maggiore op. 39

Sergej Prokof'ev

Sinfonia n. 1 Classica

CONSULTA IL SITO WWW.GOG.IT PER SCOPRIRE I CONCERTI DA GENNAIO A MAGGIO 2022, PUOI ACQUISTARE IL TUO ABBONAMENTO DA LUNEDÌ 6 DICEMBRE

I settore € 275 II settore € 240 III settore (dalla 26ª alla 32ª fila) € 190

Per chi si abbona entro il 31 dicembre e per gli abbonati della Stagione Lirica e Sinfonica del Teatro Carlo Felice:

I settore € 260 II settore € 230 III settore (dalla 26ª alla 32ª fila) € 180

UNDER 30 (riservato ai nati dal 1/1/1992) poltrona numerata € 90
i posti sono assegnati da giovedì 14 gennaio

INGRESSO GogCard € 30

riservato a nati dal 1/1/2002, studenti di Conservatorio nati dal 1/1/1992, soci dell'associazione "La Barcaccia" nati dal 1/1/1992

finalmente Art bonus!

SOSTIENI CON NOI LA MUSICA CHE AMI E RECUPERA IL 65% DELLA TUA DONAZIONE

Tutti possono donare con Art Bonus

per informazioni: 010.8698216 - donatori@gog.it

Cosa è Art Bonus?

Art Bonus è una misura fiscale agevolativa che, sotto forma di credito di imposta, consente di recuperare il 65% delle erogazioni liberali a sostegno della cultura.

Per esempio, se l'erogazione è di 100 euro, puoi recuperare 65 euro in tre anni. Grazie al D.L. 19 maggio 2020 n. 34, l'Art Bonus è stato esteso alle società concertistiche come la GOG.

GRAZIE! con questo gesto dimostri di credere come noi nel valore della musica per la vita di tutti



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



Comune di Genova



Regione Liguria

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Autunno 2021

Cuarteto Latinoamericano

lunedì 29 novembre 2021

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Henry Purcell compose le sue **Fantasie a 4** per la formazione tipicamente inglese del *consort of viols*, seppur la loro originaria destinazione strumentale non è ancora stata del tutto accertata. In queste composizioni l'Orpheus britannicus tentò di aggiornare lo stile musicale inglese, all'epoca, a sua stessa detta, molto arretrato e legato ancora ad un linguaggio tardo rinascimentale, con l'apporto delle novità della musica italiana, quelle madrigalistiche e quelle delle prime sonate corelliane, in particolare, la cui conoscenza si stava largamente diffondendo in tutta Europa. Ognuna di esse, come le analoghe composizioni frescobaldiane, si articola in sezioni a carattere contrastante, lente e veloci. La scrittura è di un denso contrappunto che le ha fatte ritenere anche lavori di speculazione teorica, come sarà poi la bachiana Arte della fuga.

Debussy si dedicò alla musica da camera prevalentemente nei periodi della sua giovinezza e della sua più tarda maturità. Il **Quartetto in sol minore op. 10** nasce in un periodo fecondo, quando, dopo il periodo trascorso a Roma a seguito della vittoria al *Prix de Rome*, era entrato nel giro dei salotti culturali e dei circoli artistici parigini stringendo amicizia con musicisti, letterati e pittori impressionisti e postimpressionisti. In questo stesso torno di anni Debussy elaborò la sua concezione estetica tesa al mondo onirico e dell'ineffabile, materializzata negli arabeschi che traeva dalla polifonia rinascimentale. Il Quartetto op. 10 è ancora però fortemente legato anche al passato, in particolare alla densità e alla forma ciclica di César Franck, tanto da ricevere un'accoglienza positiva da parte di musicisti e letterati quali Dukas, De Falla e Marcel Proust. Il primo movimento in forma sonata si apre con una melodia pentatonica cui si oppone un secondo tema delicato. Lo Scherzo si caratterizza per i pizzicati e l'andamento danzante. Ricco di cromatismi è il sognante terzo movimento, il quale precede il finale che, introdotto da una sorta di recitativo, conclude la composizione con la luminosità della tonalità maggiore.

Il linguaggio del compositore brasiliano Heitor Villa-Lobos deriva da una pluralità di influenze, quali i contatti con i musicisti della tradizione popolare del suo paese, i viaggi nelle aree interne del Brasile alla ricerca di melodie e ritmi, il soggiorno parigino dove entrò in contatto, oltre che con quelli francesi, con i musicisti russi, con la più tarda scoperta della musica di Bach. Nel **Quartetto n. 7**, il più esteso dei diciassette che ha composto, a differenza di altre opere la scrittura polifonica è tuttavia in gran parte assente, sostituita dalla presenza di complessi passaggi virtuosistici. Dal punto di vista tonale si avverte una certa instabilità, ma il tornare frequentemente al do maggiore dà l'impressione che il compositore si sia soltanto limitato a occhieggiare all'atonalità, che sarebbe invece pienamente emersa col successivo quartetto. L'Allegro si apre con un tema dal forte connotato ritmico cui subentra un secondo episodio più lirico. L'ampio secondo movimento ha una sezione centrale dove prevale una densa scrittura polifonica. Lo Scherzo si genera da un'unica formula ritmica e ha un Trio sostenuto da un lungo pedale. Anche nel finale la scrittura ha una forte caratterizzazione ritmica.

Alessandro R. Manucci

Cuarteto Latinoamericano

Saúl e Arón Bitrán *violino*

Javier Montiel *viola*

Alvaro Bitrán *violoncello*



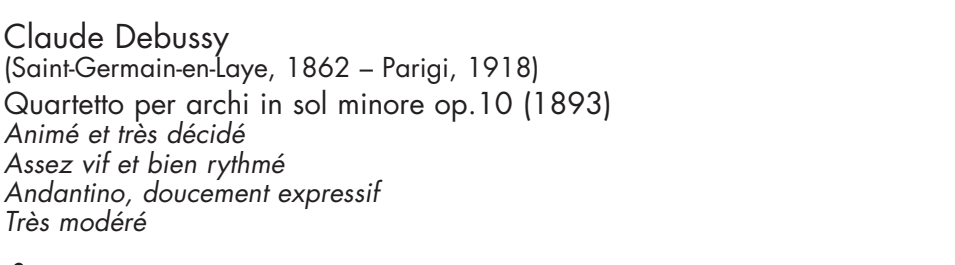
Henry Purcell

(Londra, 1659 – Londra, 1695)

Due Fantasie per 4 violini (*Arrangiamento per quartetto d'archi*) (1680)

Fantasia n. 6 in fa maggiore Z 737

Fantasia n. 8 in re minore Z 739



-

Heitor Villa-Lobos

(Rio de Janeiro, 1887 – Rio de Janeiro, 1959)

Quartetto per archi n. 7 (1942)

Allegro

Andante

Scherzo

Allegro Giusto

Il **Cuarteto Latinoamericano** festeggerà nel corso 2022 il 40esimo anno di attività: formatosi in Messico nel 1982 dai tre fratelli Bitrán (i violinisti Saúl e Arón, il violoncellista Alvaro) con il violista Javier Montiel, questo ensemble è riconosciuto a livello internazionale come il più autorevole interprete della musica latino-americana contemporanea e non solo, vantando più di 200 composizioni per quartetto d’archi in repertorio. Il Cuarteto Latinoamericano – già nominato nel 2002 a due Grammy Awards (l’Oscar della Musica Americana) per “best chamber music” e “best latin music” con il sesto volume dell’integrale dei 17 quartetti per archi di Villa Lobos (registrati per l’etichetta Dorian) – è risultato vincitore due volte del Latin Grammy per “best classical recording” (migliore incisione classica): nel 2012 con il CD “Brasileiro: works of Francisco Mignone” e nel 2016 con “El Hilo invisible, Cantos Sefaradies”. La discografia completa è di oltre 70 CD all’attivo, a testimonianza della varietà e vastità dei programmi proposti nell’ambito di applaudite tournèe praticamente in tutto il mondo: il Cuarteto si è esibito su ribalte prestigiose dal Teatro alla Scala di Milano alla Carnegie Hall di New York, dal Santa Fe Chamber Musica Festival al Concertgebouw di Amsterdam, effettuando concerti dal Venezuela al Giappone, da Israele alla Cina, dal Canada alla Nuova Zelanda. Cospicua e singolare anche l’attività come quartetto solista in produzioni con orchestra: il Cuarteto è stato invitato a collaborare con la Los Angeles Philharmonic diretta da Esa-Pekka Salonen, la Seattle Symphony diretta da Gerard Schwarz, la National Arts Center Orchestra in Ottawa, l’Orquesta Filarmonica de la Ciudad de México, la Dallas Symphony, la Simon Bolivar Orquesta de Venezuela, ecc. Rilevanti pure le collaborazioni con artisti di fama internazionale: sono da citare almeno i pianisti Santiago Rodriguez, Cyprien Katsaris, Itamar Golan, Rudolph Buchbinder, il tenore Ramon Vargas, i chitarristi Narciso Yepes, Sharon Isbin, Manuel Barrueco, il violista Wolfram Christ. Al Cuarteto Latinoamericano è stata attribuita per la terza volta per il periodo 2009-2011 la sovvenzione di “Mexico en Escena” dal Governo messicano tramite il Fondo Nazionale per le Arti e la Cultura. Il progetto ruota attorno alle celebrazioni del bicentenario dell’Indipendenza messicana e vuole mettere in luce la Musica messicana per quartetto d’archi del diciannovesimo, ventesimo e ventunesimo secolo. A livello di didattica musicale, il Cuarteto è stato “residente” alla Carnegie Mellon University di Pittsburgh dal 1987 fino al 2008; in seguito ha creato la “Latin American Academy for String Quartets” con sede a Caracas, sotto gli auspici del Sistema Nacional de Orquestas Juveniles de Venezuela, con l’obiettivo di selezionare e formare giovani ensemble d’archi per il “Sistema”, con lezioni periodiche trimestrali effettuate dai componenti del Cuarteto.